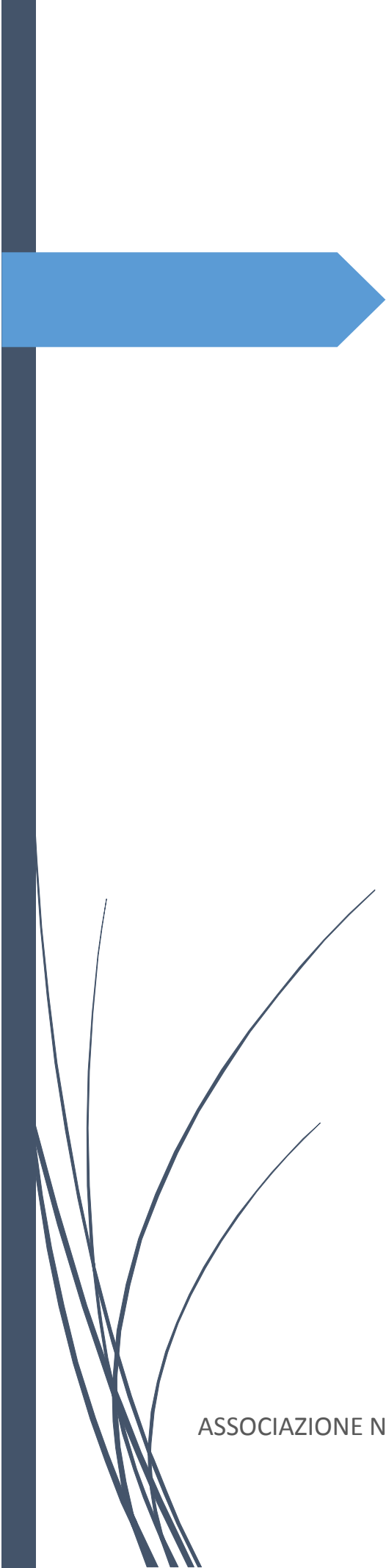




Bilancio Sociale

Anno 2017 - Edizione 2018

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI DEL LAVORO – SINDACATO UNITARIO

BILANCIO SOCIALE
Edizione 2018

LETTERA DI PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

COSA CI HA SPINTO ALLA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO E LE FINALITA' DELLO STESSO

IDENTITA' DELL'ASSOCIAZIONE:

Principi ispiratori
Codice Etico
Attività sul Territorio
Vision e Mission

a) STORIA dell'ANCL

b) ARTICOLAZIONI TERRITORIALI:

Grafico con Unioni Provinciali
Grafico per Regioni

c) IDENTITA' SOCIALE oggetto sociale – stato d'attuazione

d) STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

Struttura Centrale
Struttura Periferica
Statistiche iscritti ultimi due anni
Autonomia economico patrimoniale delle UP rispetto a SU

e) ATTIVITA' SVOLTA DALLA STRUTTURA NAZIONALE:

1 - Attività sindacali e di rappresentanza

2 - Attività per crescita associativa

3 - Attività Istituzionale

f) ATTIVITA' SVOLTA DALLE SINGOLE UNIONI PROVINCIALI

g) SOSTENIBILITA' SOCIALE:

Chi sono gli Stakeholders? Interni ed esterni

h) SOSTENIBILITA' ECONOMICA

i) METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA RACCOLTA DATI E LA FORMAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Carissimi colleghi

è il primo bilancio sociale che ci accingiamo a presentarVi. Si predispone il Bilancio Sociale perché ci si pongono alcune domande: quante cose abbiamo fatto? Quante risorse abbiamo gestito e a chi sono finalizzate? Quante iniziative abbiamo attivato ed in che modo sono state portate avanti?

Il Bilancio Sociale costituisce il documento in cui sono esposte e commentate le attività svolte nell'esercizio dall'Associazione unitamente alle prospettive di crescita associativa. Esso ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per garantire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'Associazione e sui risultati ottenuti, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

La Relazione del Bilancio Sociale fornisce informazioni rispetto a tre (3) ambiti principali:

- missione e identità dell'ente;
- attività istituzionali volte al perseguimento diretto della missione;
- attività "strumentali" rispetto al perseguimento della missione istituzionale.

Fuori da ogni enfasi, ritengo di poter dire che l'anno 2017 è stato l'anno della *consapevolezza* e dell'*orgoglio* professionale; l'anno che ha visto il rafforzamento di un ruolo di rappresentanza sindacale finalizzato a perseguire l'azione di tutela e valorizzazione dell'immagine nonché della funzione dell'ANCL e del Consulente del Lavoro; l'anno in cui molto impegno è stato profuso per ribadire all'opinione pubblica ed alle Istituzioni, il significato vero e profondo dell'essere e sentirsi Consulenti del Lavoro.

Al centro del nostro impegno (certamente non esauritosi nelle iniziative portate avanti) abbiamo posto l'obiettivo di far comprendere a tutti i nostri *stakeholders* come i Consulenti del Lavoro siano una risorsa critica per la competitività e la modernizzazione nel mondo del lavoro e come questa figura professionale costituisca una categoria (certamente non una casta) che si legittima per il valore creato, per il suo forte senso di eticità e responsabilità sociale. Una categoria orgogliosa di poter dichiarare di essere la risultante di un duro processo di selezione meritocratico e valoriale. Una categoria che chiede alle Istituzioni Pubbliche di essere correttamente percepita e considerata per quello che può offrire.

Una categoria che ai colleghi Consulenti del Lavoro offre *partnership* ed idee per favorire l'indispensabile processo di crescita della professione e la ricerca di nuovi spazi dove poter esprimere la propria professionalità. Riteniamo, infatti, che coinvolgimento, partecipazione e dialogo siano gli ingredienti per rilanciare il sistema professionale dei Consulenti del Lavoro e su queste basi il nostro impegno è certo. Questo è stato il senso politico della nostra azione di rappresentanza politica e sindacale nel 2017 un'azione svolta in un quadro sociale, economico e legislativo che era e resta assai critico.

La nostra azione continua e l'anno 2018 vedrà la realizzazione di molti progetti che apriranno nuovi spazi alla nostra professione

Vi ringrazio tutti e Vi auguro buon lavoro.

Il Presidente Nazionale
Dario Montanaro



Roma, 18/02/2019

IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Principi ispiratori

Questa è la prima edizione del Bilancio Sociale dell'ANCL e rendiconta sulle attività svolte nel corso dell'anno 2017.

L'obiettivo della rendicontazione è comunicare ai portatori di interesse l'identità e i valori della nostra Associazione, i suoi criteri di *governance*, gli obiettivi posti dall'attuale Consiglio ed i risultati sinora raggiunti, nonché le modalità di gestione delle risorse economiche.

Il periodo di competenza è l'anno 2017 per rimanere in linea con i dati esposti nel Bilancio d'Esercizio; l'ambito è quello relativo alle attività svolte da ANCL sia a livello nazionale che a livello locale (Unioni Provinciali).

I dati economici esposti nel documento sono ricavati dal Bilancio di Esercizio ANCL redatto dal Tesoriere Nazionale ed approvato in data 20/7/2018.

La storia di ANCL mette in evidenza le basi sulle quali è stata costituita la capacità di dialogo e di rappresentanza della classe dirigente e testimonia l'attenzione al rinnovamento e al governo dei cambiamenti imposti o consigliati dall'avvicinarsi del sistema economico, tecnologico, sociale e sindacale.

Codice etico

Il Codice Etico dell'Associazione è stato approvato dal Consiglio Nazionale a Roma il 1° luglio 2011.

PREMESSA

L'ANCL, quale Sindacato Unitario dei Consulenti del Lavoro ed associazione non riconosciuta non avente personalità giuridica, intende perseguire l'affermazione di un codice etico del comportamento professionale e deontologico dei propri associati e dei propri dipendenti.

Riconosce nel proprio operato i principi ed i valori sanciti dalla Costituzione e si pone l'obiettivo di contribuire, nell'assoluto rispetto delle leggi e nell'ambito di un'economia di libero mercato e del libero associazionismo, alla crescita civile, democratica ed economica del Paese.

Le attività dell'Associazione si svolgono nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari e sono ispirate alle regole del presente Codice.

La finalità è di assicurare una corretta vita associativa, di salvaguardare gli interessi e l'immagine dell'Associazione. Il rapporto associativo ed ogni relazione intrattenuta a diverso titolo con l'Associazione si fondano sui principi di fiducia, integrità, lealtà, correttezza, onestà, imparzialità, riservatezza, solidarietà, trasparenza e spirito di associazione.

DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le norme del presente Codice si rivolgono agli Associati, agli organi sociali, ai dipendenti, ai collaboratori, nonché a tutti coloro che operano nell'ambito dell'Associazione e che direttamente o indirettamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi sociali.

Il Codice definisce le regole di comportamento che dovranno essere rispettate nello svolgimento di tutte le attività previste dallo Statuto e dai Regolamenti e definisce il modello di condotta da seguire nei rapporti tra associati, nelle relazioni con altre associazioni, con gli Enti e le Istituzioni pubbliche, coi Partiti politici, con gli Organi di Informazione.

L'ANCL si impegna alla diffusione del presente Codice Etico presso tutti i soggetti interessati, alla corretta interpretazione dei suoi contenuti ed alla messa a disposizione di strumenti che ne favoriscano l'applicazione ed a mettere in atto, altresì, le necessarie misure al fine di svolgere attività di verifica e monitoraggio dell'applicazione del Codice stesso.

La violazione delle presenti norme comporta l'applicazione dei provvedimenti disciplinari e/o sanzioni previsti dalle norme statutarie.

ADOZIONE DEL CODICE ETICO

L'Associazione si è dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio Nazionale a Roma il 1° luglio 2011 a cui tutti gli Associati faranno riferimento e rappresenta la nostra bussola che orienta la nostra vita associativa e professionale. Il Codice Etico è adottato, oltre che dall'ANCL, dagli associati, dai suoi organi centrali e periferici, dalle sue emanazioni rappresentative territoriali, dalle persone fisiche e giuridiche che, avendone avuta preventiva comunicazione ed avendolo accettato, collaborano con l'Associazione a qualsiasi titolo.

L'Associazione vieta l'abuso, l'alterazione, la manipolazione fraudolenta o la contraffazione, anche parziale del Codice Etico per scopi diversi da quelli in esso enunciati.

Art. 1 **I doveri e gli obblighi degli associati**

Gli associati si impegnano a tener in primaria considerazione l'interesse generale dell'Associazione a cui si sono liberamente iscritti.

Essi pertanto si impegnano:

- a partecipare attivamente alla vita associativa;
- a contribuire alle scelte associative in piena autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse della Associazione e dell'intera categoria;
- a rispettare le delibere e gli orientamenti assunti dall'Associazione ai diversi livelli e ambiti associativi;
- a portare l'espressione delle proprie personali opinioni all'interno dell'Associazione così che il dibattito possa coinvolgere in trasparenza tutti gli interessati;
- ad esprimere le proprie idee salvaguardando l'autonomia ed il rispetto della correttezza dei rapporti anche con chi esprime posizioni diverse;
- a tutelare in ogni sede la reputazione e l'immagine dell'Associazione e dei suoi componenti.

OMISSIS ALTRI ARTICOLI

<https://anclsu.com/news/item/2990/>

ATTIVITA' SUL TERRITORIO

L'ANCL costituisce un sistema di rappresentanza fondato sui valori in grado di rilanciare l'associazionismo in un clima di coesione e di crescita colmando il divario tra le strutture centrali e quelle periferiche valorizzando impegno, responsabilità, cultura strategica, innovazione gioco di squadra e *self efficacy*.

L'ANCL è un'associazione che rappresenta e tutela in modo unitario ed esclusivo circa 7.000 Consulenti del Lavoro che esercitano la professione su tutto il territorio Nazionale.

Gli iscritti operano principalmente nell'area giuslavoristica ma estendono la loro attività anche in quella fiscale e di assistenza alle aziende lavorando al loro fianco e risolvendo quotidianamente tutti problemi di gestione.

VISION e MISSION

VISION

L'ANCL è una libera associazione di professionisti dell'area economico giuridica che intende creare e mantenere nel tempo le migliori condizioni di lavoro per i propri associati, agendo sul sistema economico, legislativo e burocratico. Con la propria attività vuole arrivare a dare all'associato:

- più voce nei consessi legislativi e burocratici;
- più sicurezza nelle scelte quotidiane di lavoro;
- maggior valore e conoscenza alla professionalità dell'associato;
- maggiori ambiti di lavoro;
- massima tutela delle prerogative proprie di chi ha scelto la professione di Consulente del Lavoro.

I valori per cui l'ANCL combatte sono la libertà a tutti i livelli, la correttezza nei rapporti tra cittadino-stato-amministrazione pubblica, il rispetto per i ruoli e la legge, la lealtà e la trasparenza nei rapporti commerciali e professionali.

L'ANCL esiste e lavora affinché ogni Consulente del Lavoro possa lavorare in un ambiente legislativo sereno e rispettoso delle norme, nonché al riparo da azioni di concorrenza sleale.

MISSION

L'ANCL è un'associazione che i Consulenti del Lavoro hanno voluto FORTE, UNITARIA e COESA per poter essere voce autorevole in tutti gli ambiti legislativi e giudiziari a tutela dei diritti degli associati e dei cittadini tutti.

Beneficiano dell'attività dell'ANCL in primo luogo gli associati, ma anche tutti i Consulenti del Lavoro, le imprese e i cittadini da questi seguiti o per i quali l'ANCL conduce azioni di tutela e di giustizia.

Beneficiano dell'attività dell'ANCL anche gli Istituti e gli Enti statali e parastatali ai quali l'ANCL rivolge richieste di miglioramento per un'azione più efficace e il raggiungimento puntuale dei loro scopi.

Beneficiano dell'azione dell'ANCL il Legislatore e i cittadini tutti grazie all'attività di aiuto nella formazione e interpretazione della normativa specifica relativa alle attività del Consulente del Lavoro.

Caratteristica distintiva dell'ANCL è la sua unitarietà nel mondo dei sindacati di Categoria; questa peculiare caratteristica consente di agire su tutti gli organismi della categoria creando squadre di dirigenti che lavorano coesi e con unità di intenti per il bene della categoria.

L'ANCL raggiunge i propri obiettivi grazie a una direzione snella con importanti facoltà operative, per la propria capacità di essere altamente rappresentativa di tutti gli associati del territorio e per la propria azione strettamente legata alle istanze e ai bisogni della propria base.

L'ANCL si dota periodicamente di specifici obiettivi concreti, misurabili e realistici per arrivare, con l'attività di ogni giorno, passo dopo passo, alla creazione dell'ambiente ideale declinato nella "Vision" associativa.

A - STORIA DELL'ANCL

Non tutti sanno che l'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro vanta una storia che perdura, ormai, da più di 65 anni.

La Categoria dei Consulenti del Lavoro infatti, prima del suo riconoscimento ordinistico, è “nata e cresciuta” attraverso lo spirito ed i valori dell'associazionismo. Nel 1953, e precisamente il 28 luglio, ad opera di un “manipolo” di Consulenti del Lavoro, nasce **L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI IN MATERIA DI LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE**; tra i nomi di spicco che hanno firmato l'atto costitutivo ricordiamo:

ALDO BAZZI primo Presidente ANCL,
GIORGIO RAZZO Vice Presidente,
OTTORINO SCARAMUZZA Segretario,
SERGIO SCHIOPPETTO Tesoriere,
ALESSANDRO GUARNOTTA, MICHELANGELO MANIN, FELICE SIMONETTI, ACHILLE SOLARO, NICOLA VESPA Consiglieri Effettivi;
GIUSEPPINA SANTAGOSTINO, ATTILIO MOALLI, SECONDO VOLONTE' Consiglieri Supplenti;
ELISA MERLI, GIUSEPPE POZZI, GIUSEPPINA SANTAGOSTINO Collegio dei Revisori effettivi;
GIACOMO POGGI LONGOSTREVI, LUIGI BIANCHI, PIETRO CARBONE, ITALO MALERBA e **OSCAR MALINGHER** Provisori Effettivi

Qualche anno dopo (delibera 29.09.1958), in seguito a riflessioni e dibattiti dei sempre più numerosi colleghi aderenti, la denominazione viene mutata in “**A.N.C.L. – Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro**”.

Grazie alla strenua lotta ed al pregevole lavoro di questi Colleghi, che hanno saputo far proprie le idee ispiratrici dell'Associazione, è stato ottenuto un primo importante riconoscimento: nell'anno 1959 i Consulenti del Lavoro sono stati inseriti nel Regolamento di attuazione della Legge 23 novembre 1939 n. 1815 sull'esercizio delle attività professionali ottenendo pieno riconoscimento come professionisti.

I dirigenti e gli associati di allora hanno poi lavorato strenuamente per convincere il mondo politico circa la rilevanza sia strategica che sociale della categoria dei Consulenti del Lavoro; la figura del professionista infatti, oltre a lavorare correttamente sugli aspetti di conteggio di retribuzioni e contribuzioni, diventava sempre più centrale nella gestione delle delicate relazioni lavoratori-sindacato-azienda-amministrazioni statali.

Nell'anno 1964, a quasi 10 anni dalla costituzione della realtà associativa, l'ANCL ottiene il **primo importante riconoscimento giuridico della Categoria: la Legge 12 ottobre 1964 n. 1081**, che, all'articolo 1, titola: “**Esercizio dell'Attività di Consulente del Lavoro**”.

Da quel giorno in avanti i colleghi dell'ANCL hanno strenuamente lavorato per rendere sempre più peculiari e meglio definite tutte le attività professionali proprie dei Consulenti del Lavoro oltre che a “creare” il necessario impianto istituzionale che ogni categoria professionale seria deve avere.

Grazie a questo importante lavoro, nel 1971, esattamente il 23 novembre, viene approvata la **Legge n. 1100** con la quale i consulenti intendono dare un futuro più certo alla categoria: **viene istituito l'ENPACL**, l'Ente di Previdenza dei Consulenti del Lavoro.

La lungimiranza dei colleghi “del tempo” ha consentito a migliaia di colleghi di gestire in categoria i risparmi dedicati alla loro pensione e far tesoro delle somme risparmiate per dotare la categoria stessa di un importante patrimonio, a difesa e garanzia del futuro di tutti noi che ancora oggi operiamo e di tutti i giovani colleghi che si uniscono alla nostra famiglia.

Passi importanti questi, ma **il Consulente del Lavoro non si accontenta!** Vuole che vengano **riconosciute e tutelate** tutte le proprie prerogative.

Con un “non indifferente” lavoro diplomatico e di relazioni si giunge alla conquista dell’attuale legge che regola l’ordinamento della professione di Consulente del Lavoro, **la Legge 11 gennaio 1979, n. 12**. La legge è di fondamentale importanza in quanto delinea in maniera più precisa le **competenze “riservate”** ai Consulenti del Lavoro, apre ai Consulenti del Lavoro **l’operatività in ambito fiscale** ed introduce in maniera dettagliata gli **obblighi per l’accesso all’esercizio della professione** normando le incompatibilità che potrebbero creare storture nella gestione delle professioni.

Con il nascere dell’Ordine Nazionale dei Consulenti del Lavoro **l’ANCL “non si siede”** ma continua, senza sosta, a lavorare a fianco del neonato Ordine per **migliorare il posizionamento della Categoria** sul mercato delle prestazioni professionali, mettendo in atto le necessarie azioni a difesa degli interessi dei Consulenti del Lavoro e studiando la **strategia per elevare l’immagine del Consulente del Lavoro** nei confronti degli interlocutori esterni, pubblici e privati.

Tutto ciò avviene anche passando attraverso un graduale rinnovamento dell’Associazione stessa, *nei suoi fini, nei suoi mezzi e nella sua struttura organizzativa*.

Ricordiamo che non sono mancate, in seno all’ANCL, importanti battaglie che hanno creato talvolta anche momenti di particolare tensione. L’incontro di diverse idee, di diversi modi di pensare e di diverse visioni del futuro porta, sovente, anche ad aspri scontri interni. Quando tuttavia **prevale la propensione verso il bene associativo e la ricerca di “cosa è meglio per i colleghi consulenti”** gli scontri portano sempre alla **creazione di risultati ed entità di straordinario valore**.

L’ANCL è cresciuta così. E’ stata capace, **sempre**, di risolvere gli scontri interni alla categoria attraverso la strenua ricerca, anche nei momenti difficili, di **unità e condivisione**.

Un importante atto di tale processo di ammodernamento fu la celebrazione del Congresso Straordinario del novembre 2002 al termine del quale si è giunti ad approvare un primo moderno ed articolato Statuto.

La novità, **apparentemente formale ma, in realtà, molto concreta e sostanziale**, è stata l’adozione della nuova denominazione: **“Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro Sindacato Unitario di Categoria”**. *“L’unità fa la forza”* dice un vecchio proverbio e gli associati ANCL sono stati capaci di tradurre tale principio in una solida realtà. Il Congresso del 2002 ratifica, infatti, l’unificazione sindacale con il Siclam e l’Ucla (già costole della vecchia ANCL); l’unificazione, come si legge nel manifesto associativo, nasce dalla **necessità di non disperdere energie importanti, di dotare la Categoria di un Sindacato unico, forte e rappresentativo, capace di far sentire la propria voce a tutti i livelli con piena dignità.**

Intenti lungimiranti, fortemente voluti da colleghi che, amando la categoria ed il futuro dei propri giovani, hanno visto nell’unità un fondamentale valore. **Ancora oggi questa “unità” ci è invidiata da molte altre categorie professionali che, diversamente da noi, continuano a disperdere le proprie forze ed energie nei rivoli di decine di diverse sigle sindacali.**

Il Congresso fu anche importante momento per innovare i fini istituzionali ponendo, accanto ai tradizionali obiettivi di difesa e tutela degli interessi professionali e sindacali dei Consulenti del Lavoro, anche la valorizzazione dell’immagine del Consulente “professionista e imprenditore” e del suo sempre più attivo Ruolo Sociale.

Oggi L’ANCL è una realtà viva ed affermata con una importante organizzazione articolata a livello centrale, regionale e provinciale.

È dotata di un Centro Studi che persegue gli obiettivi di formazione, informazione e aggiornamento professionale. L’ANCL, aderisce alla CO.N.SI.L.P. – Confederazione Nazionale

Sindacati Liberi professionisti. L'ANCL è parte contraente del CCNL per i dipendenti degli studi professionali. In qualità di consulente tecnico, ha partecipato alla stesura e sottoscrizione di numerosi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. L'Associazione ha inoltre, da sempre, espresso, maggioritariamente, la dirigenza degli organismi istituzionali della Categoria. Attualmente i componenti del Consiglio Nazionale dell'Ordine Consulenti del Lavoro e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Consulenti del Lavoro – E.N.P.A.C.L. sono espressioni dell'ANCL che, praticamente, cura e promuove gli interessi dei Consulenti del Lavoro in tutte le sedi.

È doveroso inserire nella “storia dell'ANCL” il recente Congresso Straordinario tenutosi in Sardegna nel mese di settembre 2018 per il rinnovo dello Statuto; il serio dibattito e la condivisione di idee hanno consentito l'apporto di importanti modifiche tra le quali vale la pena di citare l'ampliamento della platea dei soggetti ammessi all'Associazione e l'adozione di un nuovo sistema di rappresentanza degli iscritti che consentirà di dar voce a tutte le realtà territoriali ed a valorizzare le regioni che più coinvolgono i colleghi nella vita associativa.

B - ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A livello nazionale l'Associazione ha una diffusione su tutto il territorio e conta attualmente 16 Consigli Regionali e 94 Unioni Provinciali.

Unioni Provinciali (UP)

L'unità organizzativa di base è l'Unione Provinciale; l'UP nasce su impulso dei colleghi che intendono dar voce alla propria provincia ed essere parte attiva nei rapporti con le altre UP, la struttura Nazionale, gli Enti e gli Istituti della Provincia e della Regione di appartenenza.

L'Unione Provinciale è una struttura completamente autonoma dal punto di vista gestionale ed organizzativo pur impegnandosi ad adottare lo Statuto Tipo approvato dal Consiglio Nazionale ANCL. E' dotata di propri organi associativi: Assemblea degli Iscritti, Consiglio Provinciale, Collegio Revisori e Collegio dei Probiviri.

In seno all'Unione Provinciale vengono eletti i Delegati che partecipano al Consiglio Regionale per portare idee e istanze scaturite dalla base associativa in sede provinciale.

Consigli Regionali

Le Regioni sono organi periferici intermedi e rappresentano il "trait d'union" tra le Unioni Provinciali con l'articolazione Nazionale; le Regioni, tramite i suoi organi quali l'assemblea Generale Regionale (composto dai delegati provinciali) ed il Consiglio Regionale (composto dai Presidenti delle UP e da rappresentanti eletti dalle UP), definiscono la politica associativa a livello Regionale e coordinano le attività con enti e Istituzioni della Regione; Le Regioni generalmente fanno sintesi sugli argomenti da portare in Consiglio Nazionale ed esprimono i propri candidati alle cariche associative dell'ANCL Nazionale e degli altri Organi di Categoria. Le Regioni sono autonome dal punto di vista gestionale ed organizzativo e sono dotate di propri organi associativi; sono presenti il Collegio Revisori Regionale ed il Collegio dei Probiviri Regionale.

Attualmente tutte le regioni hanno un proprio Consiglio Regionale ad eccezione delle regioni ove questo non è ancora costituito.

C – IDENTITA' SOCIALE

Oggetto sociale

L'attuale Statuto dell'Associazione è stato approvato dal Congresso Nazionale Straordinario di Montesilvano tenutosi il 22, 23 e 24 aprile 2010.

Allo Statuto sono allegati:

1. il Regolamento di attuazione approvato a Roma il 9 ottobre 2010 e modificato dal Consiglio Nazionale del 1° luglio 2011;
2. il Regolamento per le elezioni Congressuali Nazionali approvato a Roma il 18 dicembre 2010 dal Consiglio Nazionale;
3. il Regolamento Disciplinare Nazionale approvato a Roma il 18 dicembre 2010 dal Consiglio Nazionale;
4. la bozza di Statuto per le UP;
5. la bozza di Statuto per i Consigli Regionali;
6. il Codice Etico.

Statuto e relativi allegati sono reperibili sul sito web dell'ANCL

<https://www.anclsu.com/public/statuto/statuto2010.pdf>

Si fa notare che in data 20-22 settembre 2018 in sede di Congresso Straordinario l'Assemblea ha rinnovato e votato il nuovo Statuto dell'Associazione introducendo sostanziali modifiche a quello già esistente che verranno ampiamente illustrate nel prossimo Bilancio Sociale.

Stato d'attuazione

L'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro per l'attuazione dei punti previsti dall'art. 2 dello Statuto (*Scopi*) promuove, tramite l'Ufficio di Presidenza Nazionale e i Consigli Regionali e le UP, la massima diffusione territoriale della presenza sindacale dell'ANCL e l'Ufficio di Presidenza verifica periodicamente il funzionamento di tutti gli organismi territoriali.

Dall'analisi delle attività degli ultimi anni si rileva che gli scopi sociali delineati nell'art. 2 dello Statuto Sociale che hanno trovato piena applicazione e sui quali la dirigenza sta lavorando, sono i seguenti:

- promuovere, rappresentare, tutelare e difendere gli interessi professionali, e sindacali dei Consulenti del Lavoro, anche nelle sedi giudiziarie, extragiudiziarie e davanti alla Corte Europea;
- accrescere, sviluppare e valorizzare l'immagine e le funzioni professionali degli iscritti, operatori aziendali e sociali al servizio della collettività;
- favorire e coordinare tutte le iniziative concernenti la categoria nel campo sindacale, culturale, professionale e tecnico;

- rappresentare gli iscritti negli organismi istituzionali nazionali, regionali e provinciali di categoria favorendo con essi in ogni caso, rapporti di collaborazione e sinergia;
- richiedere agli iscritti il corretto comportamento e l'osservanza del codice di deontologia professionale dell'Ordine e il rispetto del codice etico che dovrà essere redatto ed approvato dal Consiglio Nazionale;
- essere riferimento permanente in ogni sede affinché tutta la normativa del lavoro e tributaria risulti di chiara interpretazione;

Si rileva che andrebbero invece incentivate e sviluppate le azioni sui seguenti punti:

- adoperarsi per una presenza attiva dell'associazione nelle sedi di formulazione delle proposte legislative anche quale parte sociale;
- favorire la formazione di commissioni di lavoro con le istituzioni pubbliche competenti a tutti i livelli;
- elevare l'immagine della Categoria favorendo e organizzando anche l'incontro e la socializzazione fra gli iscritti attraverso manifestazioni ludiche e sportive; le spese sono a carico dell'organizzazione delle rispettive manifestazioni, senza intaccare le quote associative;
- favorire la formazione di Osservatori con altri organismi quali Università, Fondazioni Studi, organizzazioni sindacali, per lo studio, la ricerca, l'interpretazione di materie oggetto della nostra professione, attività già svolta in alcune Province.

D - STRUTTURA ORGANIZZATIVA E OPERATIVA

Struttura centrale

L'ANCL per lo svolgimento delle proprie attività si è dotata di una struttura operativa di supporto costituita dai collaboratori diretti.

Per realizzare economie di spesa, recentemente la sede è stata trasferita al 10° piano dello stesso edificio dove già risiedeva detenuto in locazione.

I dipendenti sono inquadrati nel Contratto Collettivo degli Studi Professionali e la gestione viene svolta da studio esterno, le competenze del personale dipendente sono diversificate e adeguate a soddisfare le esigenze dei diversi settori operativi quali area segreteria e sistemi informativi, area rapporti con gli associati e rendicontazione, area formazione, informazione immagine e comunicazione, area attività istituzionale.

I collaboratori operano alle dirette dipendenze del Presidente Nazionale e si occupano in particolar modo della gestione organizzativa e di segreteria dell'Associazione, mentre la parte contabile è affidata ad uno studio esterno che ne cura la tenuta.

In materia di sicurezza e salute sul lavoro nonché in materia di privacy sono state adottate le necessarie misure previste dalla legge in relazione alle attività svolte.

La Segreteria dell'Ufficio di Presidenza è così composto:

- 1- n. 3 impiegati amministrativi;
- 2- n.1 collaboratore assunto con contratto di Dottorato di ricerca, che coordina le attività del Centro Studi, Dott. Giovanni Pigliarini.

L'Ufficio di Presidenza si avvale della collaborazione di n. 8 membri Consulenti del Lavoro dei quali:

MAFFIOTTI MANUELA, con la carica di Vice Presidente Nazionale

PARLAGRECO ANDREA, con la carica di Segretario Amministrativo Nazionale

BONATI LUCA, con la carica di Tesoriere Nazionale

CAMASSA STEFANO, MARZIALI ELISABETTA, MANCA FABRIZIO, NALINI AUGUSTO, VIA FABIOLA, con la carica di Componenti

Struttura periferica

La struttura periferica è composta da n. 16 Consigli Regionali a cui fanno capo n. 94 Unioni Provinciali.

Collegio Sindacale

L'attività di controllo dell'ANCL è affidata ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti.

Sabatini Luigi (Presidente)

Pezzotti Domenico

Solaro Giorgio

Collegio dei probiviri

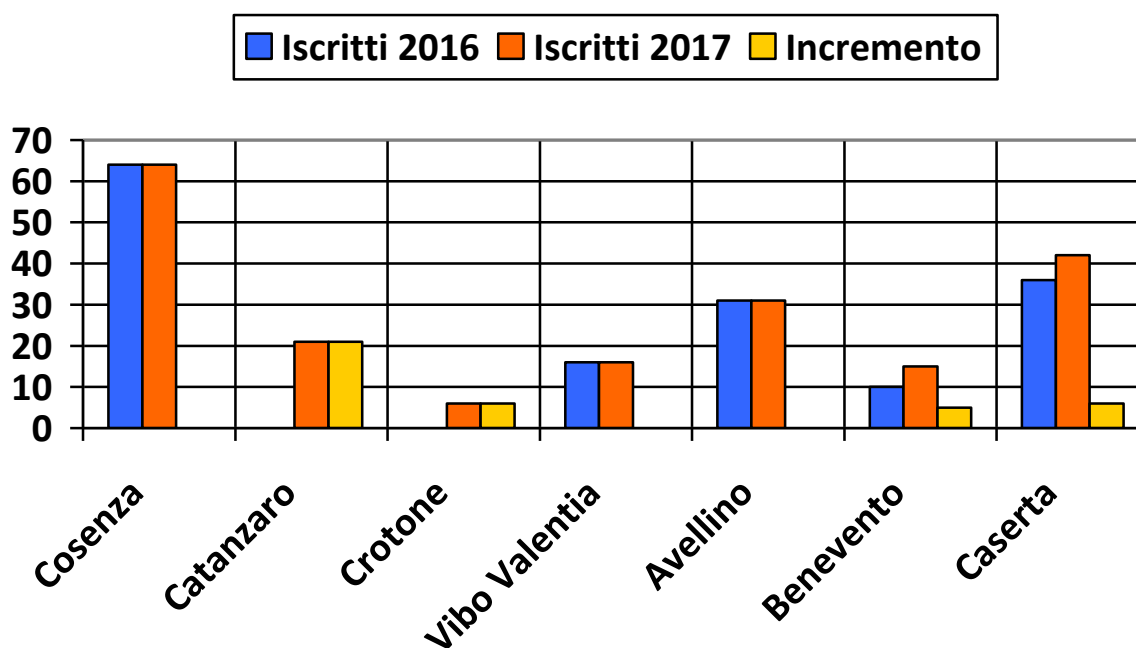
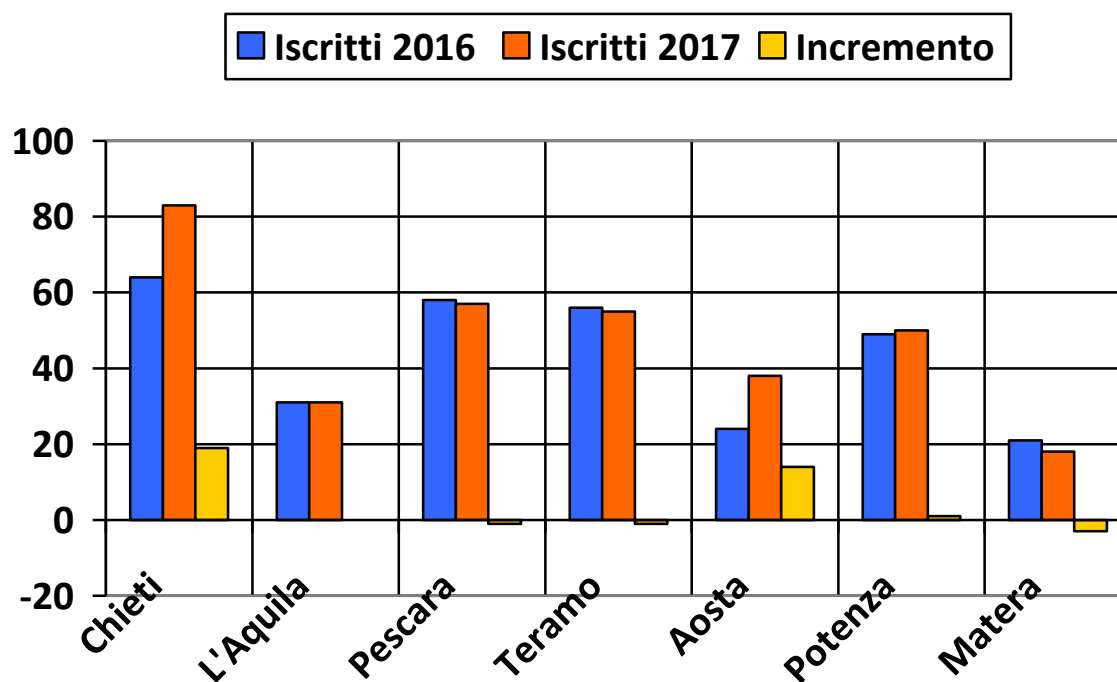
Il compito di gestione delle controversie che insorgono all'interno dell'associazione e demandato ad un collegio dei probiviri composto da tre membri effettivi e due supplenti.

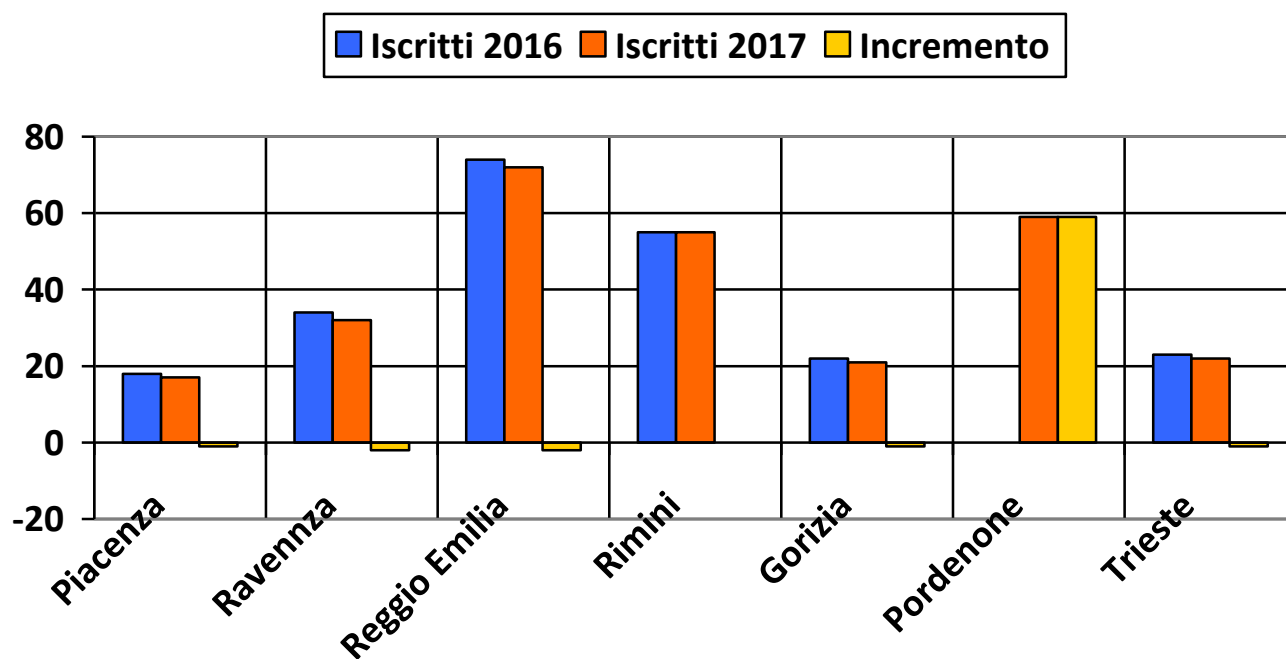
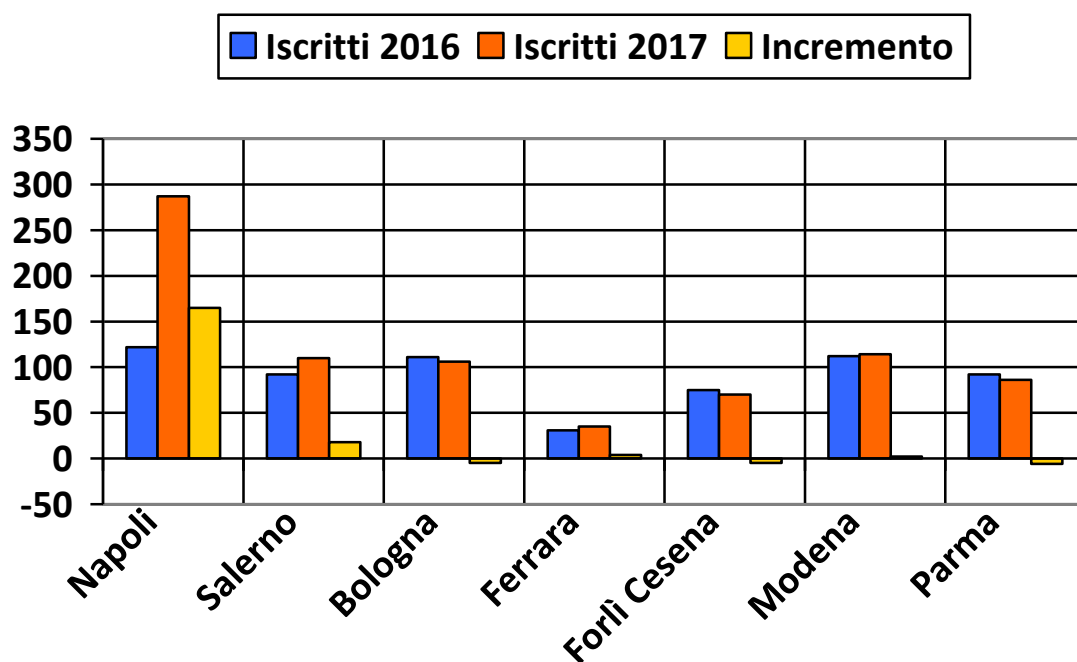
D'Alessandro Nestore (Presidente)

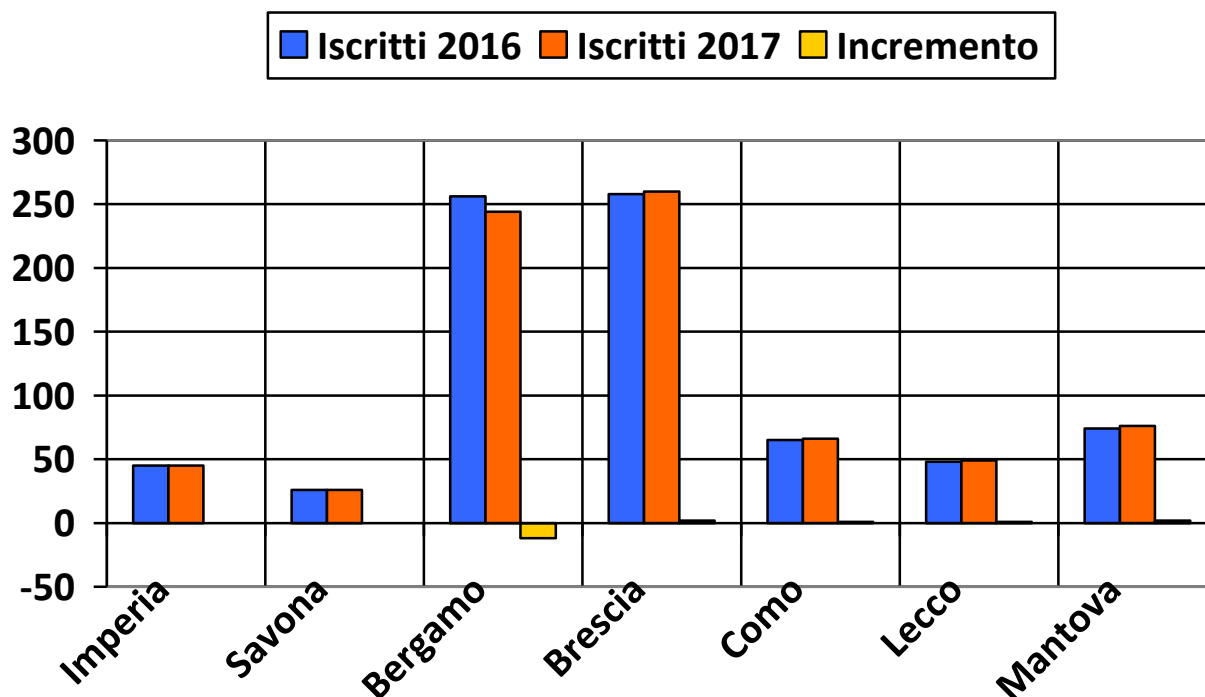
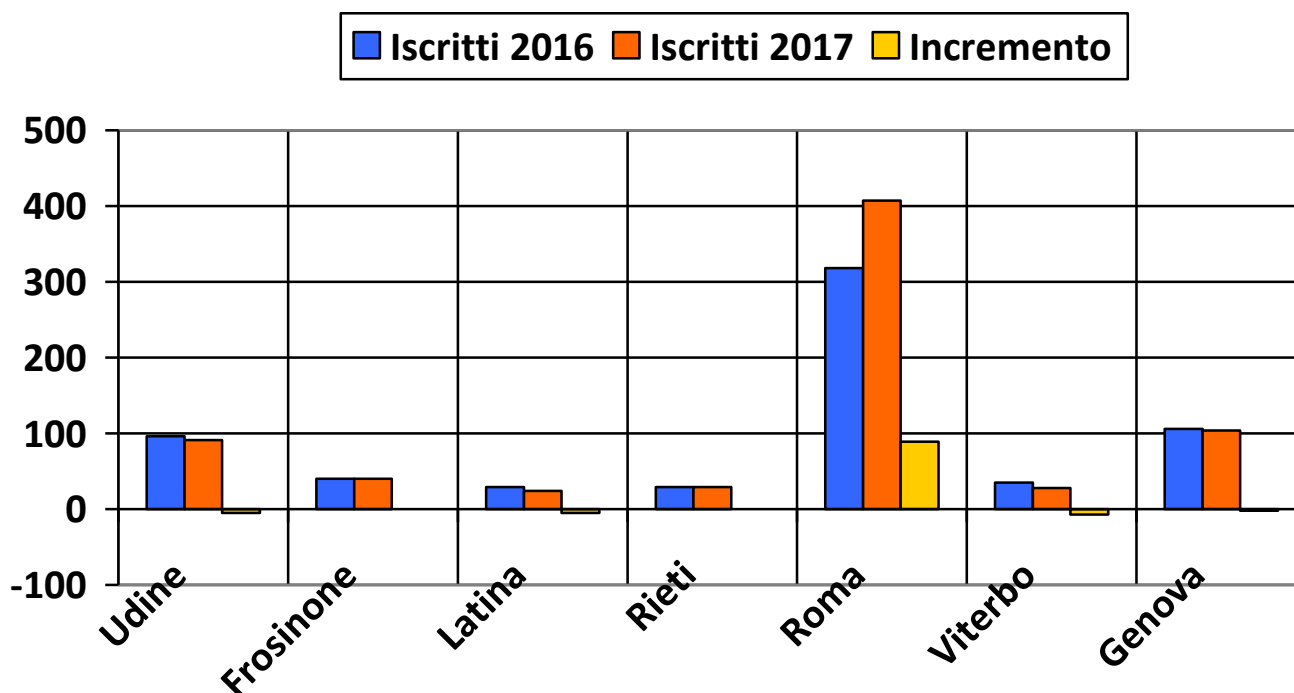
Fedeli Luca

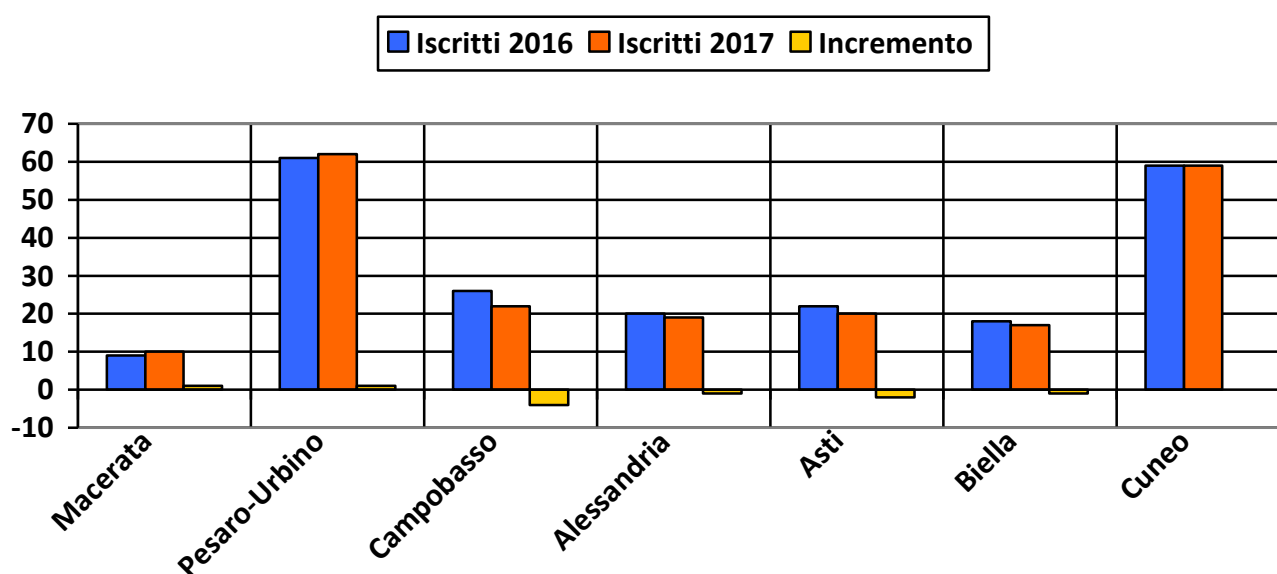
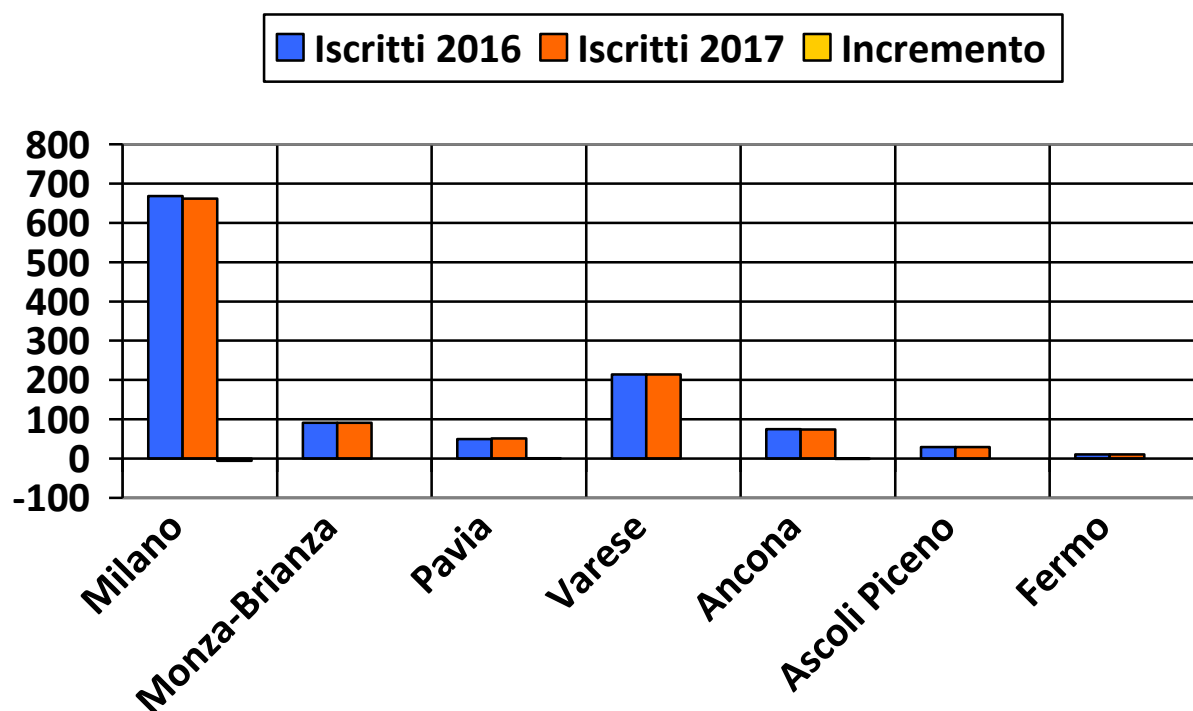
Ognissanti Luciano

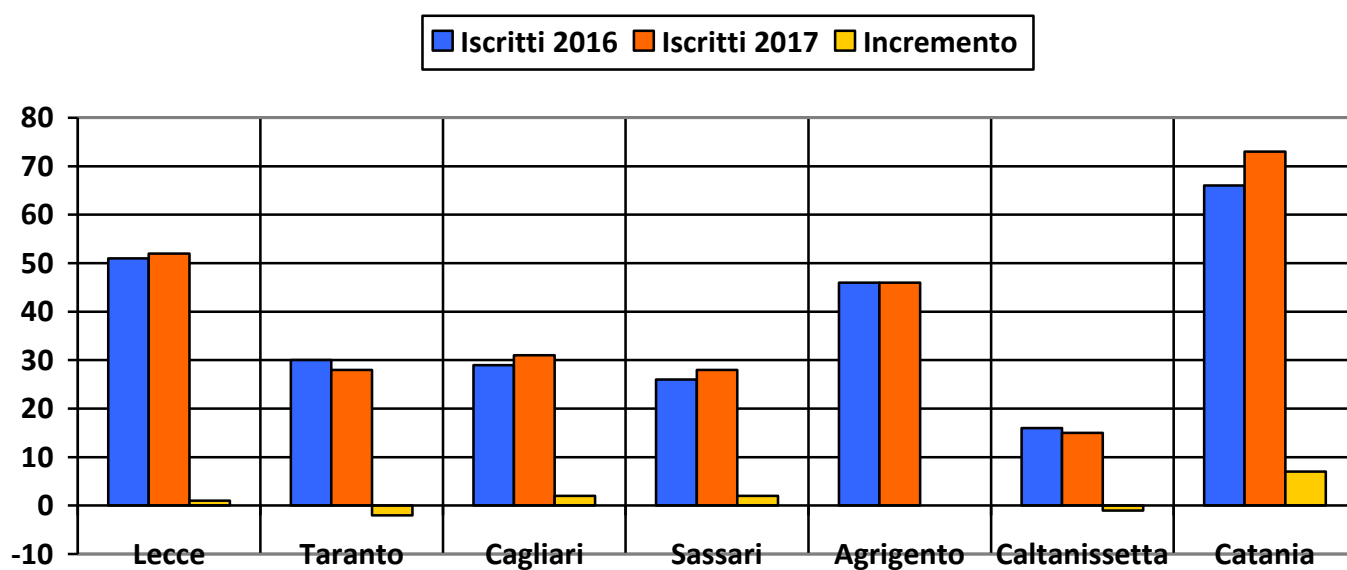
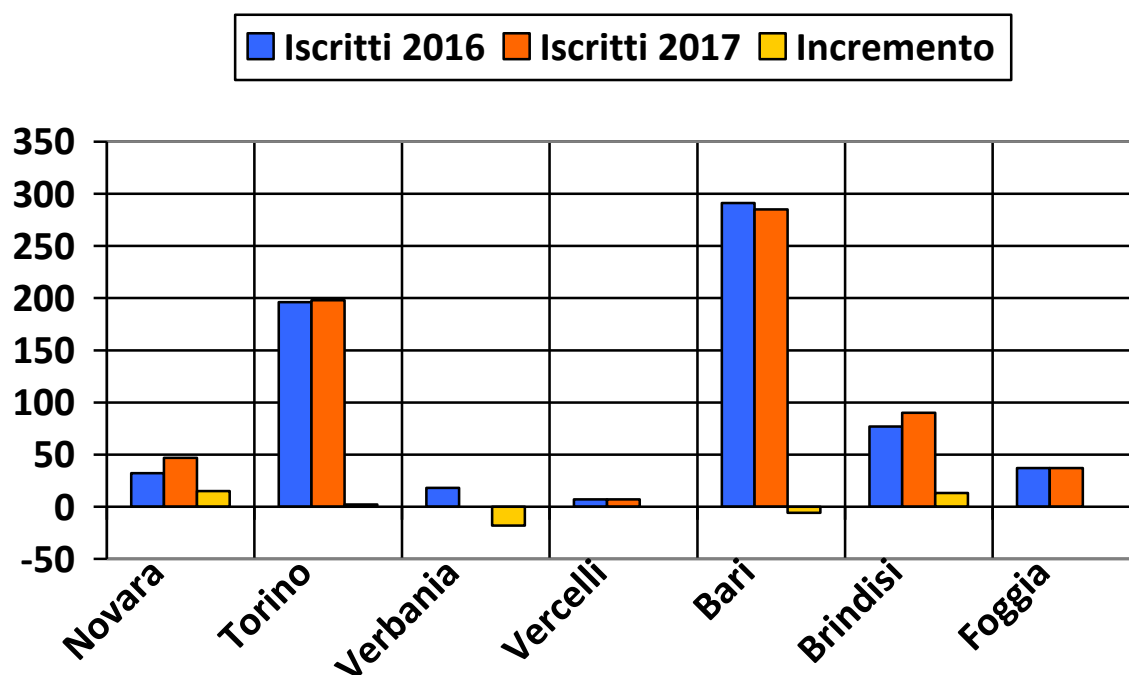
Statistiche iscritti ultimi due anni.

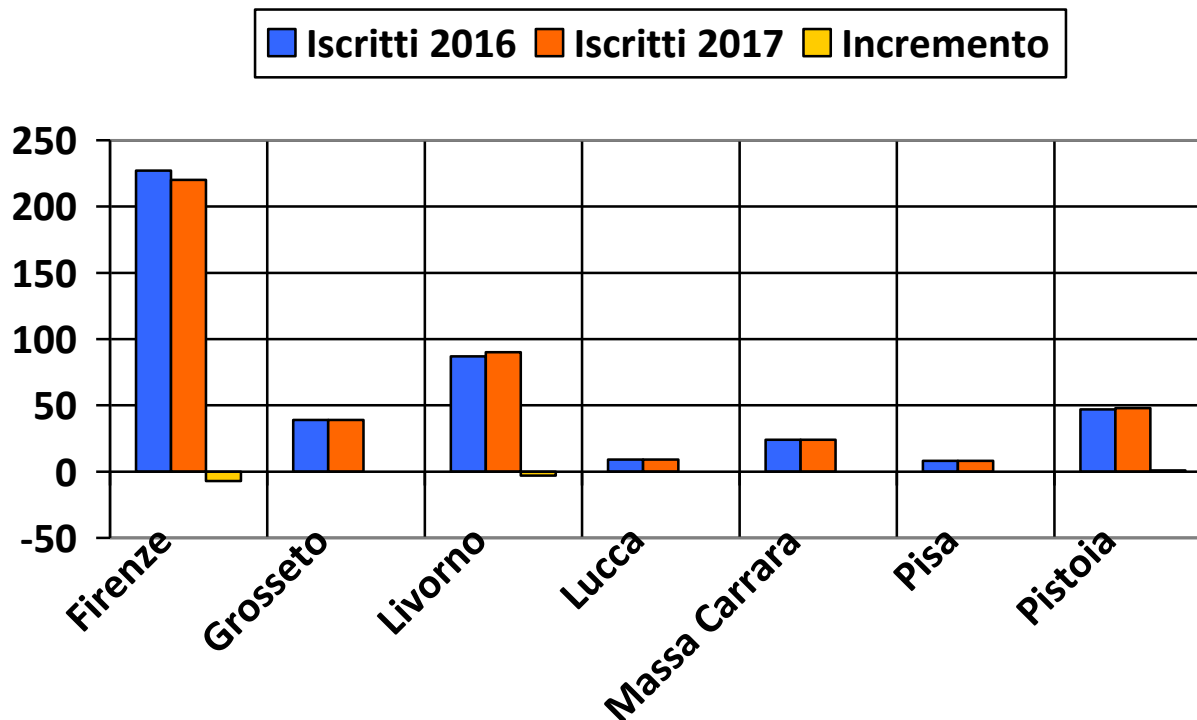
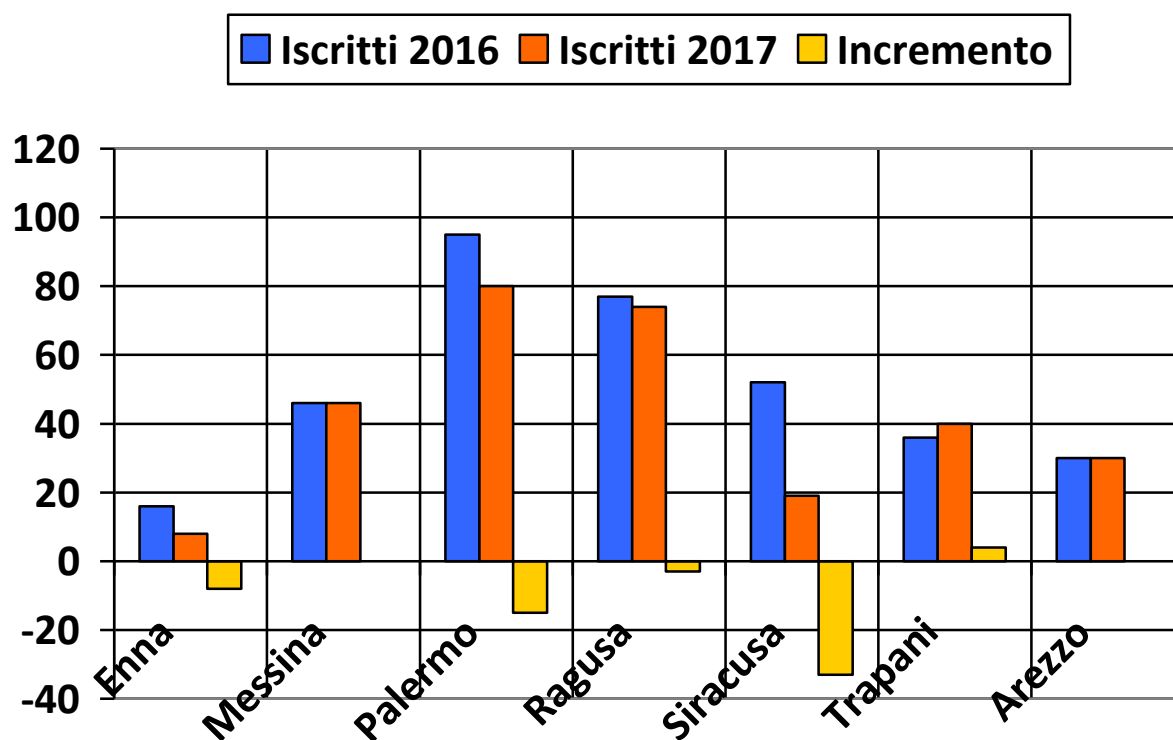


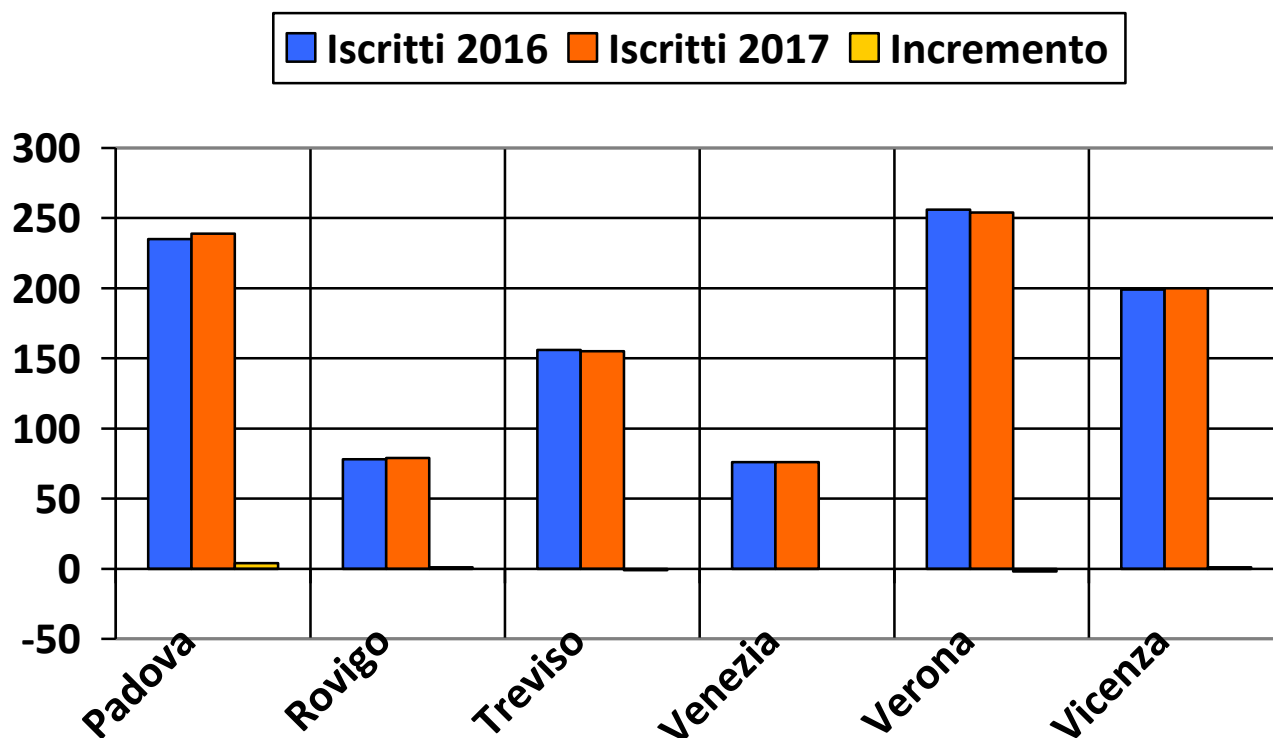
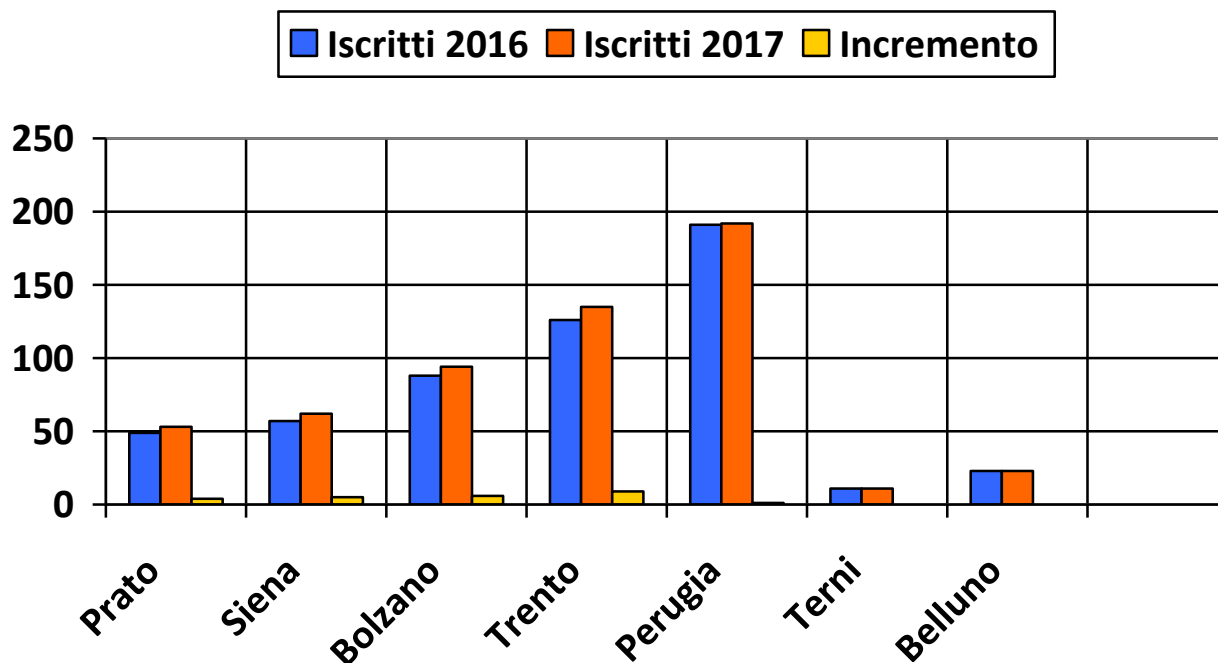












Iscritti 2016: 7395

Iscritti 2017: 7605

Completivamente si nota un aumento (210, ndr) degli iscritti 2017 rispetto a quelli del 2016. Si auspica che questa tendenza, in considerazioni dei notevoli sforzi organizzativi della dirigenza Nazionale, veda, nel 2018, un importante consolidamento.

AUTONOMIA ECONOMICA PATRIMONIALE DELLE UP

Ogni Unione Provinciale gode di un'autonomia patrimoniale/finanziaria in funzione delle entrate provenienti dai propri iscritti e può stabilire quote d'iscrizioni diverse in funzione delle politiche che ogni UP intende perseguire fermo restando le quote che dovrà accreditare alla struttura centrale (ANCL NAZIONALE).



E - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA STRUTTURA NAZIONALE

- **1. Attività sindacali e di rappresentanza;**
- **2. Attività per crescita associativa;**
- **3. Attività istituzionale.**

E1. ATTIVITÀ SINDACALI E DI RAPPRESENTANZA. Con particolare riguardo agli obiettivi previsti dallo Statuto sociale l'attività svolta dalla struttura Nazionale ha avuto un solo fine quello di rafforzare l'immagine dell'Associazione a tutela degli interessi professionali ed economici degli associati (Consulenti del Lavoro).

La funzione di rappresentanza a sostegno della categoria è diventata sempre più complessa, infatti ci si trova ad operare in contesti articolati e difficili. Saper corrispondere alle aspettative degli Associati e di quelli che non ancora aderiscono è la vera sfida che si è affrontata.

È necessario che gli *stakeolder* interni direttamente interessati offrano la massima collaborazione e soprattutto la capacità di risposte alle nuove esigenze che la categoria pone.

L'attività sindacale di contrasto e di chiarimenti in termini di applicazioni normative e legislative al fine di perseguire gli scopi di rappresentare, tutelare e difendere gli interessi professionali degli associati è stata espletata durante tutto l'anno sociale ad opera del Presidente Nazionale che con scritti e comunicati ha evidenziato quelle situazioni che meritavano un certo interesse e le possiamo così elencare:

1- ATTO STRAGIUDIZIALE DI DIFFIDA E MESSA IN MORA (Prot. N. 306 del 10/2/2017);

Denuncia INAIL per interdizione accesso telematico sito in quanto non funzionante e diffida all'immediato ripristino.

2- DENUNCIA ATTIVITA' DI SFRUTTAMENTO DELLE PRESTAZIONI LAVORATIVE (Prot. N. 554 del 16/3/2017);

Denuncia inviata alle sigle sindacali più rappresentative informandoli del dumping sociale in atto su tutto il territorio Nazionale ad opera di cooperative indicando una in particolare invitandoli ad attivare iniziative tese a far cessare i relativi abusi.

3- MANCATO RILASCIO DURC DA PARTE INAIL PER MANCATA CONSULTAZIONE BANCA DATI INPS (Prot. N. 1115 del 7/6/2017);

Lettera di protesta inviata a tutte le maggiori autorità INPS/INAIL con l'invito a ripristinare immediatamente la funzionalità di tutti i sistemi informatici necessari per la lavorazione del DURC.

4- MANCATA ASSISTENZA FISCALE (Prot. N. 1284 del 10/7/2017);

Lettera inviata alla dirigenza dell'Agenzia delle Entrate e a tutte le sigle sindacali denunciando la necessità di non inviare milioni di file attestanti l'assistenza fiscale modelli 730 bensì file aggregati di più facile e veloce acquisizione.

5- SEGNALAZIONE Malfunzionamento (Prot. N. 1592 del 25/9/2017);

Rilevato malfunzionamento del sistema informatico dell'Agenzia delle Entrate con lettera di protesta inviata al Ministero delle Finanze e Direttore Generale Finanze, evidenziando con grande disappunto la mancata possibilità dell'invio del cosiddetto "spesometro" e denunciando la possibilità di chiacchierata di accedere senza grande difficoltà al dettaglio di trasmissione altrui violando altresì ogni buona regola di *privacy*.

6- PROCEDURA TELEMATICA DIMISSIONI-NECESSITA' DI MODIFICA DEL SISTEMA TELEMATICO (Prot. N. 1647 del 6/10/2017);

Lettera inviata al Ministero del Lavoro per evidenziare alcuni casi di malfunzionamento della procedura telematica inerente le dimissioni. In particolare il caso di dimissioni telematiche ma con prosecuzione dell'attività lavorativa e successivamente ripresentazione di nuove dimissioni che il sistema non riesce ad accettare.

7- DENUNCIA ATTIVITA' IRREGOLARE DI SFRUTTAMENTO DELLE PRESTAZIONI LAVORATIVE TRAMITE COOPERATIVE (Prot. N. 1673 del 11/10/2017);

Reiterata denuncia indirizzata ai vari organi del Ministero del Lavoro oltreché alle sigle sindacali più rappresentative con richiesta di adozione di adeguate iniziative tese a far cessare gli abusi perpetrati da diverse cooperative ai danni di diverse centinaia di lavoratori.

8- VIOLAZIONE DELL'ART. 26 DEL DLGS N. 151/2015 E DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL D.M. 15/12/2015 (Prot. N. 1857 del 3/11/2017);

Lettera inviata alla Direzione Generale Rapporti di Lavoro del Ministero del Lavoro e al Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro per denunciare la situazione che si sta venendo a creare ad opera di alcune organizzazioni sindacali rappresentanti i datori di lavoro che hanno ipotizzato la possibilità di delegare la raccolta della volontà del lavoratore di risolvere il rapporto di lavoro ad altri soggetti esterni alla propria organizzazione e non rientranti nei soggetti abilitati a ricevere le comunicazioni di dimissioni telematiche.

E2. ATTIVITÀ PER CRESCITA ASSOCIATIVA. Sempre in un'ottica di crescita e difesa della professione di Consulenti del Lavoro, il Presidente Dario Montanaro unitamente a tutto l'Ufficio di Presidenza ha costituito Gruppi di Lavoro coordinati dai vari consiglieri a cui hanno successivamente aderito in un'ottica di ampliamento partecipativo delle attività svolte dalla dirigenza Nazionale tutti gli associati che hanno volontariamente dato la loro disponibilità a collaborare nello studio e sviluppo dei singoli progetti.

I progetti miravano tutti ad accrescere le professionalità degli associati a cercare nuovi sbocchi professionali ed a creare collaborazioni fra le varie discipline fiscali e giuslavoristiche

In sintesi dopo un avvio che ha richiesto la presentazione e l'adesione di tutti gli associati i progetti si sono avviati, alcuni già conclusi altri in fase di esecuzione essi sono stati presentati nei vari incontri tenutesi nei Consigli Nazionali e negli incontri tenuti con le rappresentanze Regionali e Unioni Provinciali.

Di seguito possono essere così rappresentate:

- 1) FORMAZIONE NEO IMPRENDITORI - coordinatore Pezzotti Domenico;
- 2) PROGETTO CREDITO SICURO - coordinatore Bonati Luca;
- 3) PROPOSTA POLITICA PER UN NUOVO CONTENZIOSO PREVIDENZIALE - coordinatore Parlagreco Andrea;
- 4) BILANCIO SOCIALE - coordinatore Sabatini Luigi;
- 5) PROGETTO PRATICANTI - coordinatore Camassa Stefano;
- 6) IL CONSULENTE DEL LAVORO E LA FISCALITA' - coordinatore Nalini Augusto;
- 7) IL CONSULENTE DEL LAVORO E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - coordinatore Montanaro Dario;
- 8) PROGETTO ASSECUO - coordinatore Maffiotti Manuela;
- 9) NUOVI SERVIZI ALLE U. P. - coordinatore Parlagreco Andrea;
- 10) COMUNICAZIONE COMMERCIALE DELLA FIGURA DEL CONSULENTE DEL LAVORO - coordinatore Manca Fabrizio
- 11) MAPPATURA NUOVE ATTIVITA' - coordinatore Marziali Elisabetta
- 12) PROGETTO "CONSULENTE ESPERTO IN" - coordinatore Via Fabiola
- 13) PROGETTO "CHI SBAGLIA PAGA" - coordinatore Dario Montanaro

Ogni singolo progetto è stato sviluppato dai coordinatori e alla fine del 2017 lo status può essere così riassunto:

FORMAZIONE NEO IMPRENDITORI

Il progetto prevede una informativa di base su tutte le tipologie di utilizzo di risorse umane in ambito aziendale ed una informativa di carattere aziendalistico-fiscale relativa agli aspetti che ogni imprenditore dovrebbe conoscere.

Il progetto è in fase avanzata e tende a diffondere la presenza ANCL mediante l'offerta alle Camere di Commercio di tutta Italia allo stato ha ottenuto già il patrocinio della CCIAA di Brescia.

PROGETTO CREDITO SICURO

È stata sottoscritta una convenzione con la società ONE s.r.l. che prevede l'intervento assicurativo in particolari condizioni di contenzioso con i nostri clienti.

BILANCIO SOCIALE

È quanto previsto nel presente documento.

PROGETTO PRATICANTI

Una prima attività realizzata è stata un *go-to-meeting* aperto ai praticanti alla vigilia degli esami di Stato; una seconda attività è stata la partecipazione con tre giorni di docenza al MACU (Master Capitale Umano) presso la Bicocca ed infine sono state progettate le guide del praticante, del dante pratica e del Commissario d'esame.

PROGETTO ASSECO

I corsi ASSECO sono stati realizzati con l'intervento del CPO in collaborazione con i Consigli Regionali e nel 2017 sono stati realizzati solo in alcune province. I costi nel 2017 sono stati sostenuti da Fondazione Studi.

NUOVI SERVIZI ALLE U.P.

Nel corso dell'anno 2017 è stata sviluppata una piattaforma per migliorare e semplificare i rapporti tra ANCL NAZIONALE e le varie strutture Provinciali e Regionali con particolare riguardo alle procedure di iscrizione gestione della stessa, dell'incasso quote, la predisposizione di format per la convocazione e/o comunicazioni con gli iscritti e con la sede Nazionale. Si sono sviluppati dei temi mensili coinvolgendo il Centro Studi con la finalità di poter utilizzare gli argomenti trattati negli incontri formativi sul territorio. Si è stipulata una convenzione con un Patronato per permettere a tutti gli iscritti di fornire il servizio ai propri clienti e non.

COMUNICAZIONE COMMERCIALE DELLA FIGURA DEL CONSULENTE DEL LAVORO

Il progetto si articola su quattro punti cardine:

- 1 studio di un messaggio pubblicitario che riesca a trasmettere con efficacia le competenze del Consulente del Lavoro;
- 2 individuazione di canali e delle forme di comunicazione;
- 3 verifica del sistema di competizione commerciale e tutela del rispetto all'aggressione che il mercato dei CDL riceve dai fornitori di servizi di software;
- 4 inserimento della categoria in tutti i mercati che ad oggi non sono serviti dai Consulenti del Lavoro;

Negli ultimi mesi si è visto un'evoluzione del progetto concentrando la comunicazione attraverso l'uso dei social media per cui si sono avviati dei corsi di formazione per imparare a costruire profili social e le funzionalità del *social*.

PROGETTO CONSULENTE ESPERTO IN

E' stato avviato lo studio di un Corso per Consulenti del lavoro esperti in contrattazione collettiva decentrata. Il percorso formativo teorico esperienziale ha lo scopo di definire gli *step* da seguire per la specializzazione del Consulente del Lavoro esperto in contrattazione collettiva di secondo livello. Si è concluso un primo ciclo di formazione che ha riconosciuto la certificazione di competenza in materia di contrattazione decentrata a 13 Consulenti del Lavoro i cui nominativi sono stati pubblicati sul sito dell'ANCL.

MAPPATURA NUOVE ATTIVITA':

La mappatura nuove attività ha lo scopo di dare nuove opportunità di lavoro ai CDL con uno sguardo particolare verso i giovani colleghi per dare nuove opportunità di lavoro.

A tal fine si sono stipulate diverse convenzioni, in particolare con ABBREVIA e ONE, queste sono due società si occupano rispettivamente di "INVESTIGAZIONI nel MONDO del LAVORO" e "CREDITO SICURO".

Grazie a questa convenzione abbiamo proposto a tutte le UP percorsi formativi con la possibilità di dare nuovi servizi ai clienti dei ns. studi.

Altra convenzione di sicuro interesse è quella stipulata con KIPLING società che si occupa di anacostismo bancario e che mette a disposizione dei colleghi un software per la verifica degli estratti conto bancari attivando percorsi formativi appositamente studiati per la nostra categoria.

Il "progetto Europa" si sviluppa in su due fronti. ERASMUS GIOVANI IMPRENDITORI e Europrogetto "PRODOME" per il lavoro domestico.

Il primo progetto si realizzerà attraverso la partecipazione ad un bando per diventare punto di contatto dell'UNIONE EUROPEA per lo scambio culturale dei giovani imprenditori o potenziali tali.

Mentre il progetto "PRODOME" ha lo scopo di istaurare delle "buone pratiche" a livello europeo per la gestione del lavoro domestico sia attraverso percorsi formativi nei confronti dei potenziali lavoratori del settore che burocraticamente stabilendo delle prassi comuni che vanno dall'assunzione del lavoratore alla gestione del rapporto di lavoro stesso.

RELAZIONE SULLO STATO DEI PROGETTI

In considerazione dell'avvio dei progetti avvenuti tutti in fase avanzate dell'anno sociale 2017 gli stessi sono in elaborazione organizzando i vari gruppi ed aggregando tutti i componenti stessi e quindi cominceranno a realizzarsi e prendere corpo e consistenza agli inizi dell'anno 2018.

E3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE. Sotto l'aspetto istituzionale ed in ottemperanza alle norme Statutarie si evidenzia che durante tutto l'anno 2017 l'Ufficio di Presidenza guidato dal Presidente Dario Montanaro, si è riunito quattordici volte in date diverse, mentre il Consiglio Nazionale si è riunito per sei volte. Infine sono state convocate per ben due volte le assemblee delle Unioni Provinciali e dei Consigli Regionali.

Gli organi previsti dallo Statuto per la governance dell'Associazione Nazionale hanno le prerogative e finalità descritte di seguito:

CONGRESSO NAZIONALE, è il massimo organo deliberante del Sindacato. Esso si riunisce in via ordinaria almeno ogni 4 anni salvo le convocazioni straordinarie, è composto dai componenti le Assemblee Regionali, dai Presidenti Regionali, dai Presidenti provinciali e dagli altri componenti i Consigli regionali;

CONSIGLIO NAZIONALE, è l'organo deliberante dell'Associazione Nazionale per il periodo che intercorre tra un Congresso e l'altro. Esso si riunisce in via ordinaria su convocazione dell'Ufficio di presidenza nazionale almeno una volta ogni tre mesi, è composto da 55 Consiglieri Nazionali eletti in sede congressuale, dai Presidenti Regionali e dai Presidenti delle UP di Aosta, Bolzano e Trento e dagli ex Presidenti Nazionali e/o Segretari Generali Nazionali in costanza d'iscrizione ANCL;

PRESIDENTE NAZIONALE, ha la rappresentanza dell'Associazione Nazionale ne è responsabile e ne firma gli atti;

UFFICIO DI PRESIDENZA NAZIONALE, è composto dal Presidente Nazionale e da 8 Consiglieri ed ha il compito di curare l'applicazione delle norme statutarie, le deliberazioni del Congresso Nazionale e del Consiglio Nazionale, provvedere alla ordinaria amministrazione dell'Associazione e deliberare su questioni tecnico-organizzative, amministrare il patrimonio dell'Associazione Nazionale, redigere i bilanci preventivi e consuntivi, ecc.

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI, è costituito da 3 componenti effettivi e due supplenti, spetta al Collegio dei Revisori di verificare la regolarità delle scritture contabili ed esercitare il controllo sulla gestione economico/patrimoniale dell'Associazione;

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI, si compone di 5 membri di cui tre effettivi e due supplenti, decide su controversie insorte tra Organi Nazionali, Regionali, tra le UP ed un Organo Nazionale o Regionale e tra iscritti e Organi Nazionali, Regionali e sui ricorsi avverso le decisioni dei Probiviri Regionali.

F - ATTIVITA' SVOLTA DALLE SINGOLE UNIONI PROVINCIALI

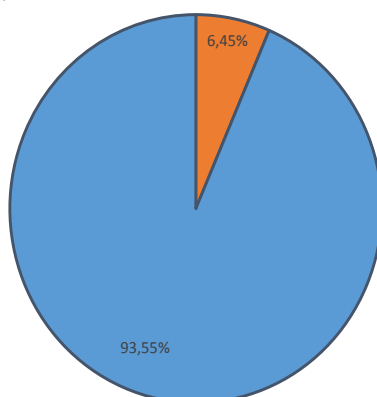
Attività sul territorio svolte dalle Unioni Provinciali dell'ANCL

Le Unioni Provinciali ed i Consigli Regionali svolgono molteplici attività in favore degli iscritti, dei non iscritti e della collettività in genere. Le attività sono multiformi e variegate secondo le necessità e la sensibilità del territorio di riferimento.

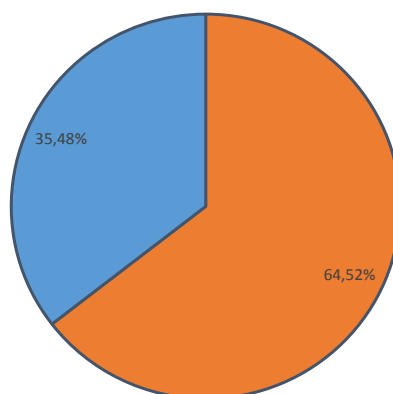
Nelle tabelle che andiamo a presentare, sono riportate le molteplici attività svolte dalle Unioni Provinciali ANCL. I dati statistici sono sintesi della rilevazione effettuata su n. 31 Unioni Provinciali che hanno aderito alla richiesta dati del Coordinatore Nazionale.

Nelle tabelle le UP sono "evidenze" sia in misura percentuale che "a colori"; in azzurro è evidenziata la percentuale di UP che svolgono il tipo di attività indicato nel titolo e in arancione è evidenziata la percentuale di UP che non svolgono quel tipo di attività. Le attività sono generalmente svolte in autonomia dalle singole UP; in molti casi sono tuttavia svolte in collaborazione con i Consigli Regionali dell'ANCL e/o con i Consigli Provinciali dell'Ordine.

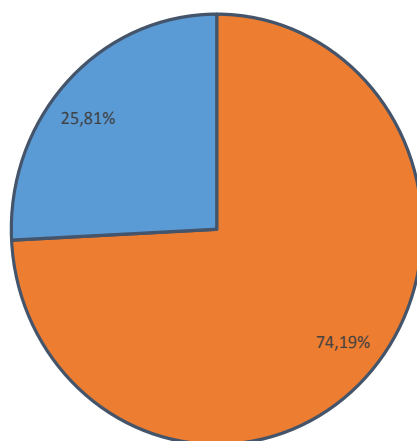
A) Organizzazione convegni anche in e-learning, seminari, corsi, percorsi di alta formazione, incontri di aggiornamento tra colleghi a varie cadenze settimanali, mensili, tavole rotonde, ecc.



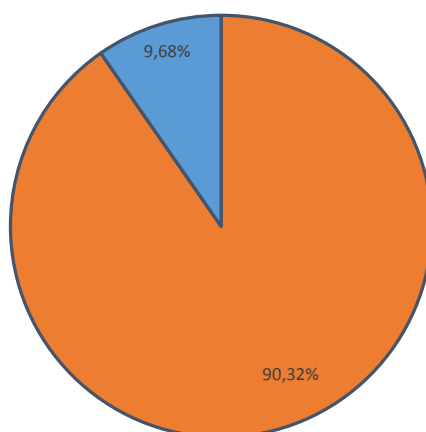
B) Formazione specifica per praticanti e corsi in preparazione degli esami di stato.



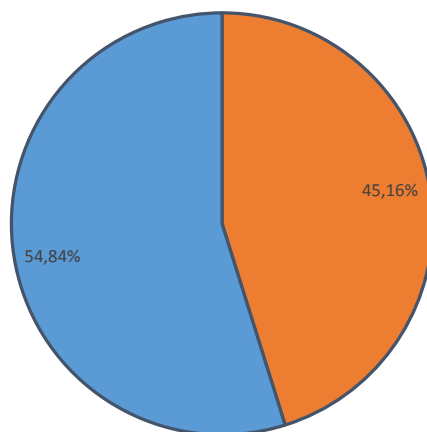
- C) Corsi sulla sicurezza, anche per RSPP, indirizzati a dipendenti, ai Consulenti del Lavoro e ad altri professionisti che esercitano la nostra stessa attività.**



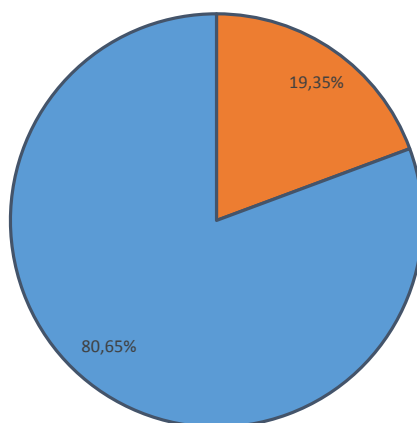
- D) Corsi di aggiornamento indirizzati esclusivamente ai dipendenti dei nostri studi.**



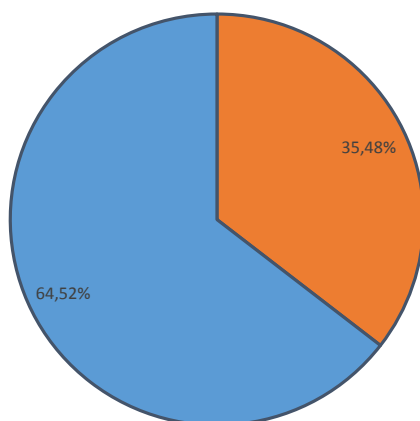
- E) Momenti conviviali, cene, visite guidate in cui si coniugano la cultura e la gastronomia, feste per figli e nipoti di colleghi, escursioni sui sentieri della “Grande Guerra”, “Aperistudio” in cui si riesce a unire il momento formativo e il momento di socializzazione.



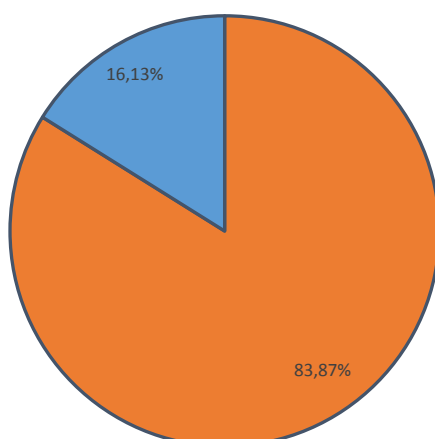
- F) Convenzioni al fine ottenere condizioni vantaggiose per i colleghi su prodotti e servizi. I settori interessati sono prevalentemente: abbigliamento, salute, software, hardware, materiale per l'ufficio, sicurezza, banche, programmi paghe, alberghi, ristoranti, imprese agricole per la fornitura di pacchi natalizi, agenzie recupero crediti, agenzie di investigazione, Italia oggi per l'invio della pagina del venerdì.



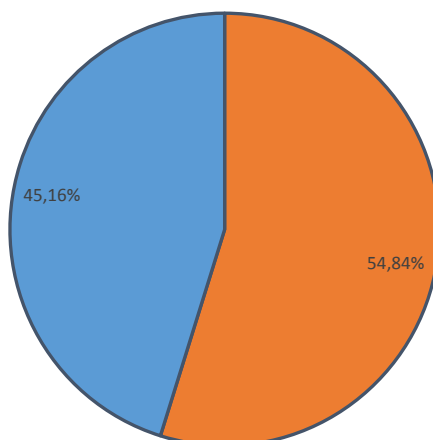
- G) Strumenti di aggiornamento forniti ai colleghi tra cui: notizie flash, Lavoro Facile con notizie settimanali di aggiornamento, “app” leggi sul lavoro, riviste, rassegne stampa, scadenziario del lavoro, tabelle retributive e contratti collettivi di secondo livello, invio di pubblicazioni e guide provenienti dall’ ANCL nazionale.**



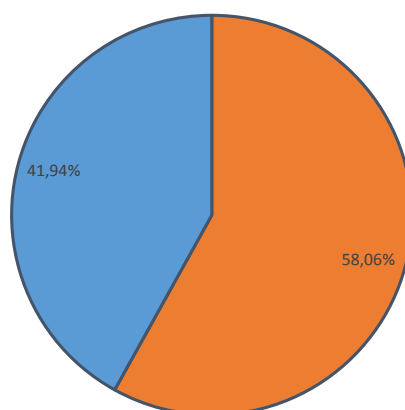
- H) Predisposizione di riviste o articoli di giornale tra cui: Protagonisti nel mondo del lavoro, Lascossa, Obiettivo CDL.**



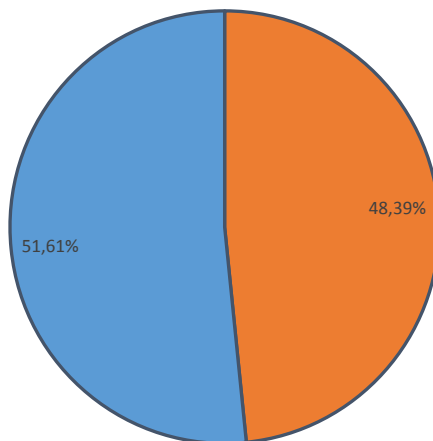
- I) Intese con università e altri istituti scolastici per attività di orientamento e tutoraggio, alternanza scuola lavoro.



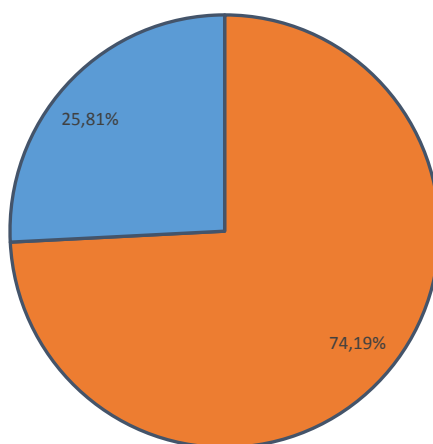
- J) Social network: creazione pagina facebook, Twitter, gruppi whatsapp, Radio Catania, per condivisione informazioni e problematiche, creazione siti web.



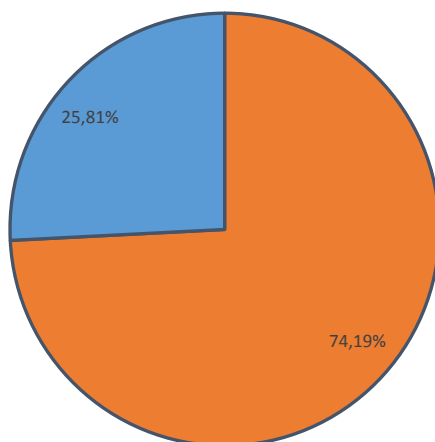
- K) Incontri con autorità locali e dirigenti degli enti previdenziali sia per esaminare l'evoluzione del mondo del lavoro sul territorio sia per dare rilievo al ruolo del Consulente del Lavoro.**



- L) Centro Studi e Ricerca.**

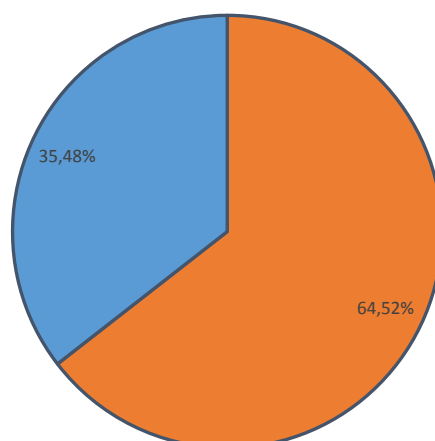


M) Attività sindacale di contrasto all'attività delle associazioni dei datori di lavoro e attività a tutela e difesa degli interessi dei Consulenti del Lavoro.



N) In questa ultima tabella ho inserito una serie di attività marginali quali:

1. servizi di prenotazione Sportello di Patronato, Sportello Previdenza, Sportello Legale, Sportello Incentivi Imprese;
2. servizi ai colleghi per facilitare la compilazione della autodichiarazione relativa ai crediti formativi;
3. servizio di consulenza legale in caso di verbali da accesso ispettivo;
4. consulenze per servizio informagiovani e collaborazione con enti formatori;
5. servizio di assistenza ai colleghi in sede UP per la realizzazione di piani welfare;
6. servizio di inquadramento INAIL, check up aziendale su classificazione e inquadramento;
7. stipula contratti di secondo livello in collaborazione con le OO.SS.



G - SOSTENIBILITA' SOCIALE:

Cos'è la sostenibilità sociale?

La sostenibilità ha molte dimensioni, tra cui la sostenibilità in relazione al rapporto tra enti di previdenza e del fisco con il cittadino, internazionalizzazione delle esternalità attraverso una contabilità vera in grado di misurare effetti esterni positivi e negativi delle aziende verso il territorio e comunità locali, percorsi produttivi partecipativi che includono *stakeholders* etc.

La sostenibilità sociale è quindi la capacità di garantire condizioni di vita professionale adeguata a tutti gli stakeholder.

Gli stakeholder, come indicato da Freeman nel libro "*Lo Stakeholder Approach*", sono i portatori di interesse e possono essere definiti come i soggetti che in qualità di individui o di rappresentanti di gruppi sono portatori di interesse in specifici processi decisionali. Essi includono sia le persone che influenzano o possono influenzare le decisioni, sia coloro che dalle decisioni sono influenzati dalle attività svolte dalla nostra Associazione e dai nostri associati.

Dalla ricerca effettuata, si rileva che i principali stakeholder indicati, oltre naturalmente agli associati e alle istituzioni, sono i seguenti:

- A. CONSULENTI DEL LAVORO (associati e non)**
- B. ENTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI**
- C. AGENZIA DELLE ENTRATE**
- D. FONDI DI PREVIDENZA**
- E. ISTITUZIONE PUBBLICHE**
- F. ASSOCIAZIONI DATORIALI DI CATEGORIA**
- G. ASSOCIAZIONI SINDACALI**
- H. ISTITUTI SCOLASTICI**
- I. COMUNI**
- J. PROVINCE**
- K. REGIONI**
- L. SINGOLI CITTADINI PER LE AZIONI DI RILEVANZA ECONOMICO SOCIALE CHE L'ANCL RIESCE A PERSEGUIRE CON IL PROPRIO OPERARE**

H - SOSTENIBILITA' ECONOMICA

ATTIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017
CASSA	€ 1.002,96	€ 445,29
BANCHE	€ 203.643,60	€ 292.109,73
FATTURE DA EMETTERE	-	-
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 20.860,24	€ 20.860,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 68.260,24	€ 72.492,73
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 7.725,00	€ 7.725,00
CLIENTI	€ 32.236,65	€ 21.952,60
CREDITI DIVERSI	€ 23.021,60	€ 14.851,24
FINANZIAMENTI ALLA GESTIONE COMMERCIALE	€ 31.399,84	€ 26.089,73
TOTALE COMPLESSO ATTIVITA'	€ 388.149,89	€ 456.526,32

PASSIVITA'	ANNO 2016	ANNO 2017
DEBITI VS. FORNITORI	€ 22.744,92	€ 8.599,08
FORNITORI PER FATTURE DA RICEVERE	€ 4.000,00	€ 4.358,59
RATEI PASSIVI	€ 7.716,17	€ 7.357,18
IVA CONTO BANCARIO	€ 3.146,00	-
DEBITI DIVERSI	€ 22.703,94	€ 24.250,64
FONDI AMMORTAMENTO	€ 69.861,46	€ 71.977,81
FONDI ACCANTONAMENTO	€ 41.558,27	€ 48.111,76
CAPITALE ISTITUZIONALE E DI GESTIONE	€ 260.252,31	€ 211.109,02
TOTALE COMPLESSO PASSIVITA'	€ 431.983,07	€ 375.764,08
AVANZO DI GESTIONE	- € 43.833,18	€ 80.762,24
TOTALE A PAREGGIO	€ 388.149,89	€ 456.526,32

CONTO ECONOMICO

RICAVI PROVENTI	2016	2017
RICAVI GESTIONE ORDINARIA/QUOTE ASSOCIATIVE	€ 729.478,28	€ 757.583,18
CONTRIBUTI E PROVENTI DIVERSI	€ 21.351,85	€ 80,29
PROVENTI FINANZIARI SOPRAVVIVENZE ATTIVE	€ 80.755,00	€ 19.880,00
PROVENTI GESTIONE STRAORDINARIA/RICAVI DIVERSI	€ 25.162,05	€ 5.379,07
TOTALE RICAVI E PROVENTI	€ 856.747,18	€ 782.922,54

ONERI E SPESE	2016	2017
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	€ 125.710,02	€ 124.320,75
SPESE DI AMMINISTRAZIONE	€ 89.494,74	€ 74.967,74
REDAZIONE SITO E PERIODICO "IL CONSULENTE 1081"	€ 195.195,12	€ 168.255,10
PUBBLICAZIONI PROMOZIONALI - ABBONAMENTI	€ 14.163,61	€ 31.885,12
SPESE PUBBLICAZIONI	€ 209.358,74	€ 200.140,22
CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI	€ 91.406,16	€ 17.999,17
CONFPROFESSIONI QUOTA DI ADESIONE	€ 3.504,36	€ 3.474,11
RIMBORSI SPESE RIUNIONI, DIRIGENTI E CENTRO STUDI	€ 17.977,21	€ 6.556,50
VARIE DI GESTIONE	€ 12.606,20	€ 14.206,16
TOTALE SPESE	€ 34.087,77	€ 24.238,77
SPESE DI GESTIONE	€ 318.434,17	€ 233.953,09
PERDITA SU CREDITI	-	€ 1.917,50
ONERI FINANZIARI	€ 30.457,03	€ 22.506,71
AMMORTAMENTI	€ 1.629,74	€ 2.116,35
TOTALE ONERI E SPESE	€ 900.580,36	€ 702.160,30
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	- € 43.933,18	€ 80.762,24

La situazione patrimoniale ed economica è adeguata con riferimento alle linee dettate dall'Ufficio di Presidenza è risulta avallata dalle attività e controlli fatti durante tutto l'anno sociale dal Collegio Sindacale.

Lo stato Patrimoniale nella parte attiva evidenzia rispetto all'anno 2016 un sostanziale aumento del denaro depositato presso le banche, una diminuzione dei crediti verso i soci a dimostrazione dell'azione di recupero operato dal servizio amministrativo ANCL mentre gli altri conti dell'attivo sono in linea con gli importi esposti nell'anno 2016.

Nel passivo si nota essenzialmente una forte diminuzione del debito nei confronti dei fornitori mentre tutti gli altri valori sono in linea con quelli dell'anno precedente, i fondi risultano adeguati in funzione degli accantonamenti effettuati nell'anno 2017.

Il totale a pareggio evidenzia un avanzo di gestione positivo scaturente con una cifra molto importante pari ad €. 80.762,24.

Sotto il profilo economico l'Associazione presenta un miglioramento nel risultato di gestione come reso evidente dall'avanzo d'esercizio.

Il rendiconto della gestione presenta un volume di entrate superiore a quelle dell'anno precedente ed un evidente diminuzione dei costi rispetto all'anno precedente in parte giustificati dai costi sostenuti nel 2016 per il Congresso per il rinnovo delle cariche sociali ed in parte per una evidente gestione dei costi.

Dall'esame delle aree in cui sono rappresentate i costi notiamo una diminuzione delle spese d'amministrazione una sostanziale tenuta delle spese inerenti alle Pubblicazioni e una forte diminuzione delle spese inerenti i convegni e Congressi con la specifica innanzi riportata, ma l'intervento più significativo in termini di riduzione delle spese si riferisce all'area gestionale dove si misura una diminuzione di costi pari a circa €. 100.000,00 in parte giustificati dall'assenza di pagamento di compensi riferiti agli anni precedenti e parte in una diminuzione di compensi pagati per consulenze e aggiornamenti.

L'indirizzo dell'ANCL NAZIONALE nella programmazione dell'attività istituzionali volte al riconoscimento ed affermazione della figura professionale del Consulente del Lavoro si rinviene nelle spese di gestione sostenute per la Redazione del periodico "IL CONSULENTE 1081" e nelle spese promozionali, abbonamenti, convegni, congressi e manifestazioni sostenute per la categoria che in totale rappresentano circa il 44% di tutte le spese inerenti alla gestione dell'associazione.

In definitiva la situazione economica patrimoniale dell'Associazione appare molto solida e capace di garantire la continuità operativa.

È compito del Presidente Nazionale unitamente al Tesoriere Nazionale pro tempore ed a tutto l'Ufficio di Presidenza monitorare l'andamento delle entrate intervenendo su quelle Unioni Provinciali che risultano inadempienti nel pagamento delle quote associative e attivarsi nella riduzione delle spese laddove possibile incrementando quelle inerenti alle attività di carattere sindacale che contraddistinguono la mission dell'associazione.

I - METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA RACCOLTA DATI E LA FORMAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Alla redazione del documento si è dedicato un apposito gruppo di lavoro coordinati dal responsabile del progetto e con la supervisione della Presidenza, ha provveduto alla raccolta delle informazioni e dei dati ed alla elaborazione dei testi.

A tutti i componenti del gruppo di lavoro e in particolare al collega Luigi Sabatini che lo ha coordinato vanno i miei ringraziamenti.

GRUPPO DI LAVORO:

Sabatini Luigi (Coordinatore)

Pezzotti Domenico

Solaro Giorgio

Cappa Giuseppe

Luca Bonati

Il Presidente Nazionale
DARIO MONTANARO

